

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' EDUCATIVA PER I BAMBINI

GIOCANDO CON IL CORPO



La psicomotricità è una "disciplina che intende supportare i processi di sviluppo dell'infanzia, valorizzando il bambino come essere di globalità, che manifesta e realizza se stesso attraverso la pienezza della propria azione nel mondo: nell'uso dello spazio e degli oggetti, nell'interazione con l'altro, nella capacità di rappresentarsi attraverso il movimento, la parola, il gioco." (L. Formenti).

Si usa, quindi, il termine *psicomotricità* quando si parla di interventi educativi che danno spazio allo sviluppo corporeo ed alla conoscenza di sé, all'espressione corporea, alla conoscenza dello spazio e degli oggetti, con riferimento ad una modalità di approccio globale al mondo, tipica dei bambini nella fascia prescolare.

Si propone qui un intervento educativo/preventivo (prevenzione primaria) rivolto a tutta la popolazione infantile. La prevenzione, secondo l'OMS, ha come obiettivo "l'attivazione e il mantenimento della salute, attraverso interventi individuali o collettivi sulla popolazione, intendendo per salute una condizione di armonico equilibrio psicofisico dell'individuo, dinamicamente integrato nel suo ambiente sociale e naturale".

La psicomotricità, quindi, si propone l'obiettivo di accompagnare i bambini in un armonico percorso di crescita e di ridurre eventuali disagi, potenziando le loro risorse. L'intervento psicomotorio fa sì che l'uso del movimento e del gioco, principali fattori di sviluppo, svolgano in pieno la loro funzione positiva, facilitando l'espressione delle risorse e potenzialità dei bambini, consentendo loro di trovare risposta al grande bisogno di affermazione che accompagna la crescita.

Riassumendo, possiamo pertanto affermare che l'intervento psicomotorio a Scuola si propone come *"esperienza educativa originale, in cui i bambini possono vivere la dimensione ludica, potenziando le proprie abilità motorie, sociali, comunicative"* (L. Formenti): spazio di potenziamento del gioco che valorizza l'azione del bambino con gli altri e con gli oggetti, favorisce il rafforzamento della propria identità di genere, sostiene lo sviluppo delle competenze emotive e sociali nella dimensione del gruppo, con l'obiettivo di promuovere il benessere di tutti i bambini, l'integrazione delle differenze, la prevenzione del disagio.

DESTINATARI

Destinatari del progetto sono i bambini della Scuola dell'Infanzia, divisi in gruppi, per un massimo di 10 bambini per gruppo.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che il progetto si propone sono molteplici:

- Fornire ai bambini uno spazio di accoglienza, ascolto, benessere, espressione di sé, piacere del gioco e del movimento;
- Sviluppare competenze percettivo-motorie adeguate all'età dei bambini;
- Potenziare le autonomie dei bambini e lo sviluppo di una buona autostima;
- Supportare i bambini nel consolidamento della loro competenza emotiva, in particolare rispetto alla regolazione delle emozioni;
- Favorire la strutturazione dello schema corporeo ed una maggiore consapevolezza di sé;
- Sostenere lo sviluppo dell'organizzazione spazio-temporale e potenziare i processi di simbolizzazione e di rappresentazione;
- Favorire la socializzazione, la comunicazione e la cooperazione con l'altro (adulto e bambini);
- Supportare i bambini nell'imparare il rispetto delle regole e delle consegne;
- Fornire ai bambini un setting adatto allo sviluppo della loro creatività, valorizzandone l'esperienza;
- Facilitare la maturazione ed il rafforzamento dell'identità di genere nei bambini e nelle bambine;
- Prevenire il disagio dei bambini.

Complessivamente, sostenere lo sviluppo armonico dei bambini, facilitando l'integrazione delle capacità motorie, emotivo-relazionali, cognitive.

METODOLOGIA

“Portare l'attenzione al gioco spontaneo del bambino, valorizzarlo, parteciparvi, aiutarlo a farlo evolvere, è andare verso una educazione aperta alla vita, alla creatività, all' autonomia, allo sviluppo di tutto il potenziale della persona”

A. Lapierre/B. Aucouturier

Lo psicomotricista, durante il percorso e per raggiungere gli obiettivi prefissati, utilizza una metodologia basata sulla predisposizione e manipolazione del setting (spazi, tempi, materiali) e sull'atteggiamento nei confronti dei bambini.

In particolare, lo psicomotricista allestisce spazi e materiali per stimolare la curiosità nei bambini, attendendo le loro iniziative, ascoltandole e rispettando i loro tempi, accompagnandoli poi verso la fine dei giochi. Modula i propri interventi, modificando gli spazi, strutturandoli progressivamente, affinché il gioco sia vissuto pienamente. Interviene per favorire la comunicazione tra bambini, lo sviluppo del gioco simbolico e di socializzazione, la regolazione delle emozioni per migliorarne la gestione.

Lo spazio viene predisposto con un'area per il gioco sensomotorio (importante per l'integrazione del Sé corporeo e lo sviluppo di competenze motorie adatte all'età) ed una per il gioco simbolico e di socializzazione (importante per sviluppare le capacità simboliche e rappresentative, favorire la comunicazione e la cooperazione tra pari). Viene messo a disposizione materiale principalmente destrutturato in grado inoltre di stimolare la curiosità e la creatività dei bambini.

Lo psicomotricista adotta un atteggiamento caratterizzato dall' ascolto dei bambini e delle loro proposte, senza giudicarle e, anzi, valorizzandole. Sostiene l'espressività ed il gioco dei bambini, rilancia, mette cornici, orienta ed espande le condotte ludiche, attraverso rispecchiamenti e proposte di significato e di oggetti che consentano loro di arricchire ed ampliare movimenti ed espressione di sé. Lo psicomotricista parte sempre dalle proposte spontanee dei bambini, con un atteggiamento non direttivo, non giudicante, accogliente, teso ad evidenziare e valorizzare le positività, le conquiste, le idee e le proposte dei piccoli, orientandosi nel far emergere le risorse autentiche dei bambini.

Inoltre, fornisce nutrimento emotivo, attraverso la manifestazione del piacere di stare coi bambini; crea occasioni per esprimere l'aggressività, quando ne rileva l'importanza, direzionandola, incanalandola e facendola evolvere; supporta i bambini nella negoziazione dei conflitti che eventualmente dovessero manifestarsi durante gli incontri.

Grazie all'atteggiamento dello psicomotricista, viene a crearsi un ambiente stimolante che permette la libera sperimentazione dei bambini, nel rispetto di sé e degli altri. Riguardo quest'ultimo aspetto, lo psicomotricista si pone come garante dello spazio, del rispetto delle regole, dell'incolumità di ogni bambino, della non sopraffazione, valorizzando e sostenendo le potenzialità di ciascuno.

Complessivamente, il setting psicomotorio si propone come spazio di promozione del benessere del bambino e come strumento di prevenzione del disagio durante il processo maturativo del bambino.

SPAZI E TEMPI

Per il suo svolgimento, il laboratorio di psicomotricità richiede uno spazio sufficientemente ampio in modo da consentire ai bambini di muoversi con agio ed in sicurezza.

Il laboratorio prevede 10 incontri della durata di 1h ciascuno, con cadenza settimanale, dal 3 ottobre al 5 dicembre. Orario: 9.30-11-30 (un gruppo dalle 9.30 alle 10.30 e il secondo gruppo dalle 10.30 alle 11.30).

MATERIALI

E' previsto l'utilizzo di materiale psicomotorio come, ad esempio, corde, cerchi, stoffe e foulards, moduli in gommapiuma, scatoloni, palle colorate, materassi, carta colorata e bianca, etc, di varie forme, dimensioni, misure, consistenze ed in quantità congruente con il numero di bambini previsti per il gruppo coinvolto nel laboratorio.

Potrà essere utilizzato, previo accordo con la Scuola, il materiale già presente in struttura. Inoltre, sarà cura della psicomotricista procurare ulteriori materiali utili allo svolgimento del progetto.

Per i bambini viene richiesto un abbigliamento comodo e l'uso di calze antiscivolo.

CONDUTTRICE

Alessandra Frittoli, psicomotricista e musicoterapeuta.

Organizzazione: *Percorsi formativi 06*™ - Silvia Iaccarino, tel. 335 7518431 - info@percorsiformativi06.it